

Sicurezza

Brescia chiude i campi rom

«Via tutti entro due anni»

Prima le strutture abusive, poi quelle comunali. Il vicesindaco: la festa è finita

■ ■ ■ **BEATRICE RASPA**
BRESCIA

■ ■ ■ «I nomadi? Entro due anni saranno solo un ricordo». Quanto promesso appena qualche mese fa in campagna elettorale sta già diventando realtà. Il vicesindaco con delega alla Sicurezza Fabio Rolfi (Lega), da sempre paladino degli sgomberi, tira dritto segnandosi le date nell'agenda: «Adesso tocca agli insediamenti abusivi di via Girelli e di via Serenissima. Poi sarà la volta dei campi comunali di via Orzinuovi e via Borgosatollo. L'impegno programmatico è chiaro, i bresciani stiano tranquilli. Non ce ne scapperà nemmeno uno».

A breve, quindi - il calendario preciso rimane top secret -

le ruspe partiranno per demolire le case prefabbricate, le roulotte e i container che stazionano da tempo nel verde di via Girelli, in pieno Parco del Mella, del quale si è riappropriato il Comune. La nuova Giunta infatti con una delibera ad hoc ha di recente scritto la parola fine a una battaglia di lungo corso tra gli abusivi e l'amministrazione, che già all'epoca del precedente sindaco Paolo Corsini aveva più volte fatto richieste di allontanamento. Una guerra a colpi di sentenze del Tar e del Consiglio di Stato, che però hanno dato ragione alla Loggia. Che oggi, dunque, fa valere i propri diritti sulla scorta del regolamento in materia edilizia, secondo cui in caso di inottemperanza all'ingiunzione di demolizione, il bene (le case e le roulotte, ndr) e l'area su cui sorgono le stesse siano ac-

quisiti gratuitamente nel patrimonio pubblico.

Di qui l'avvio degli espropri.

«In via Girelli saranno rimaste dieci persone e in via Serenissima il doppio - spiega Rolfi -. A noi risulta che tutti abbiano la possibilità di sistemarsi altrove, disponendo dell'appoggio di amici e parenti. C'è anche qualche minore, per cui stiamo ancora ragionando sull'ipotesi di sistemazioni alternative. Ma gli altri è bene che si arrangino». Un giro di vite che se da un lato sta passando attraverso una mappatura rigorosa dell'universo nomadi - gli abusivi censiti sono appunto una settantina, i regolari, invece, meno di trecento - dall'altro prevede incontri continui in Prefettura, dove è stato istituito un tavolo a tema per concordare di vol-

ta in volta gli interventi più opportuni da attuare.

«Ci sono situazioni di abusivismo dilagante non più tollerabili - incalza il vicesindaco -. Gli allacciamenti illegali a luce, acqua e gas sono comparsi un po' ovunque, anche tra i nuclei del campo comunale di via Orzinuovi, dove ai regolari si sono aggiunti una quarantina di sinti italiani abusivi, che con roulotte e container si sono acchiampati accanto ai prefabbricati (nei campi comunali esistono ormai soltanto soluzioni in muratura, ndr). Qui erano state create utenze personalizzate proprio per facilitare i controlli e tenere d'occhio la situazione, ma è stato inutile: nel giro di poco ogni cosa è stata smantellata a favore di allacciamenti esterni e di nuovo non in regola. Con loro non c'è nulla da fare - conclude Rolfi -: serve solo applicare la legge, per fare capire che la festa è finita».

